

MalpensaNews

L'ex capo della Polizia Gabrielli a Gallarate: "La sicurezza non si fa con i follower"

Roberto Morandi · Thursday, January 22nd, 2026

«**Viviamo nel tempo della politica follower**, dove si rincorre la pancia delle persone, ma **la sicurezza non si fa con i like o con gli slogan**». Con queste parole **Franco Gabrielli**, già capo della Polizia e sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega ai servizi segreti, ha aperto il suo intervento a Gallarate, ospite del Partito Democratico per un incontro pubblico sul tema della sicurezza.

Gallarate, città dove da tempo il tema della sicurezza è al centro del dibattito politico e sociale, ha ospitato il confronto organizzato dal Pd, che ha visto intervenire anche il governatore della Toscana Eugenio Giani, il senatore Alessandro Alfieri e la consigliera comunale Margherita Silvestrini.

Gabrielli ha parlato di fronte a una sala gremita, toccando con forza il nodo centrale della questione: l'illusione che la sicurezza si possa ottenere solo inasprendo pene o creando nuovi reati. È la strada scelta dai **nuovi Decreti Sicurezza**: «**Lo ha detto anche la Presidente del Consiglio: i risultati non sono soddisfacenti. Se continuiamo a pensare che la devianza si affronti solo con nuovi reati, i fatti continueranno a smentirci**».

Alfieri: «Serve certezza della pena, non nuovi reati»

Nel corso dell'incontro, il senatore **Alessandro Alfieri** ha rimarcato: «**Non abbiamo bisogno di nuovi reati, ma di certezza della pena**. Dobbiamo affrontare le questioni della sicurezza senza inseguire la destra, senza scimmiottarla». Secondo Alfieri, il centrosinistra deve farsi carico delle ansie e delle paure dei cittadini, senza cadere nella trappola della propaganda.

A fargli eco, la consigliera comunale **Margherita Silvestrini**, che ha portato l'attenzione sulla situazione specifica della città: «**A Gallarate abbiamo visto l'utilizzo di strumenti d'effetto ma poco efficaci**. Misure spot e repressione non bastano se non si affrontano i disagi alla radice».



Gabrielli: «La sicurezza si fa con il controllo del territorio e l'integrazione»

Gabrielli ha tracciato una linea chiara su cosa significhi davvero occuparsi di sicurezza: «Serve una strategia con due occhi: uno rivolto al controllo del territorio, più efficace e coordinato; l'altro che guarda alle cause». In altre parole, «se si continua solo a contenere gli effetti, i numeri dimostrano che non funziona».

E poi l'affondo: «È naturale che se hai masse di persone marginalizzate si producano effetti negativi. Ma lavorare su questo richiede visione, tempo e fatica. Invece, troppo spesso si preferisce "buttarla in caciara", come diciamo a Roma».

Il discorso dell'ex capo della Polizia ha toccato anche altri temi centrali nel dibattito attuale: «Sull'immigrazione si fa una gran confusione, si usano slogan che non trovano riscontro nella realtà. L'ordine pubblico e l'immigrazione sono questioni complesse, che richiedono risposte complesse, non semplificazioni».

Gabrielli ha risposto anche sul **pericolo di comprimere gli spazi democratici**: «Condannare la violenza è doveroso, ma non si può usare la violenza come pretesto per ridurre il dissenso», trasformando la sola protesta che porta i corpi delle persone in strada in una colpa e un reato. «Dovrebbe preoccupare tutti i sinceri democratici».

Infine, una riflessione su come la percezione del crimine sia spesso distorta: «Fa più notizia un borseggio che altre forme di illegalità molto più gravi. Eppure, è su quelle che si dovrebbe lavorare».

Di seguito l'intervista in video

This entry was posted on Thursday, January 22nd, 2026 at 7:57 pm and is filed under [News](#).
You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can skip to the end and leave a response. Pinging is currently not allowed.